

*Alle studentesse e agli studenti*

*Alle loro famiglie*

Carissime, carissimi,

Ho tardato tanto a rivolgermi alcune raccomandazioni e farvi pervenire un abbraccio, sia pur virtuale, ma nel mio immaginario questa situazione si sarebbe protratta per non più di qualche giorno e al termine avremmo tranquillamente ripreso le nostre attività quotidiane.

Nessuno di noi poteva supporre che stava per avere inizio uno strano periodo e che in tutto ciò avremmo dovuto imparare a vivere in modo diverso, con doverose limitazioni che ci permetteranno poi (a breve, spero) di gustare appieno la riacquistata libertà.

In questo scenario si colloca una nuova modalità di didattica: la definiamo “a distanza” perché non possiamo interagire fisicamente, come accade in classe. Non è semplice, per voi come per noi, per diversi motivi: un solo esempio per tutti, l’insegnante che in presenza coglie immediatamente ogni vostro dubbio (tramite un cenno, uno sguardo) ed è pronto a chiarirlo.

In questi primi (interminabili) giorni, con i vostri insegnanti abbiamo provato a farvi abituare a forme virtuali di comunicazione e di relazione, che ora però dovrà diventare didattica a distanza a tutti gli effetti, non solo per sollecitazione ministeriale.

Se fino ad oggi abbiamo quindi privilegiato nella nostra scuola la dimensione dell’appartenenza ad un’unica comunità ( realtà che nessuno può negare, in presenza o a distanza) , oggi dobbiamo pensare a strutturare un percorso di apprendimento, considerato che si profila all’orizzonte un più lungo periodo di sospensione delle attività didattiche.

**VOI SIETE I NATIVI DIGITALI, DA VOI APPRENDIAMO I NUOVI MODI DI COMUNICARE E (FINALMENTE) POTETE USARE I TELEFONI SENZA TEMA DI RIMPROVERO.** Non dovete esagerare, però: i vostri insegnanti vi forniranno stimoli, inserendo materiali su piattaforme o altri canali più immediati, ma ognuno di voi dovrà autonomamente rielaborare i contenuti, che in molti casi costituiranno un approfondimento o un ripasso.

La norma ci dice che qualunque sia la modalità, dovrà portare ad una valutazione: pertanto, vi raccomando, sfruttate le opportunità che vi diamo e **STUDIATE** (che significa, da vocabolario: *Applicarsi all'apprendimento di una disciplina, di un'arte o di un argomento, specialmente con l'ausilio di libri e strumenti vari e con l'appoggio di un insegnante*).

Ringrazio le famiglie per il supporto. Ministero e Ufficio Scolastico Regionale si stanno impegnando per fornirci gli strumenti più efficaci al fine di fronteggiare l’emergenza: abbiamo richiesto il potenziamento della banda larga e alcuni device per gli studenti. I gestori telefonici forniranno giga illimitati a quanti ne faranno richiesta. Noi siamo a disposizione per rispondere a qualsiasi richiesta di chiarimento che potrà essere inoltrata tramite mail o telefono al numero indicato sul sito della scuola, appositamente creato per rispondere da remoto.

La Nazione intera sta attraversando un momento difficile e mi associo agli *hashtag* che sono stati conati per dare forza e speranza a tutti noi:

**#Andrà tutto bene:** è un po' la frase slogan dell'emergenza in cui siamo immersi. Un motto che vuole essere un invito a non perdersi d'animo di fronte all'incertezza di quel che sarà. Un richiamo al valore della speranza, che non finisce mai.

**# Io resto a casa,** che è l'invito rivoltoci anche dalle studentesse e dagli studenti di IV A nel video spot che hanno realizzato e che mi ha tanto commosso: li ringrazio e lo caldeggio con tutte le mie forze...ne dobbiamo uscire alla grande!!!

Da ultimo, e non in ordine di importanza, **#LaScuolaNonSiFerma**, non solo una rubrica quotidiana sui social del Ministero dell'Istruzione con il racconto delle esperienze messe in campo dalle scuole, ma il segnale che siamo più forti di ogni malattia e che insieme ce la faremo.

A presto, e spero non virtualmente!!!

*Elena Cupello*